

Immigrati e lavoro: l'appello del Papa in Puglia

Ratzinger torna a difendere la famiglia nella regione che per prima riconobbe le coppie di fatto

«Solidarietà e accoglienza per i profughi»

al nostro inviato
FRANCA GIAN SOLDATI

BRINDISI - Stavolta è nella Puglia governata da Nichi Vendola che Papa Ratzinger torna a levare la voce a difesa della famiglia fondata sul matrimonio. Non è casuale che nel suo calibratissimo discorso abbia trovato spazio una vibrante denuncia: un paio d'anni fa una legge regionale ha aperto una breccia a favore del riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto. La cosa non andò giù al Vaticano, tanto che bersaglio degli strali dell'Osservatore Romano.

Dalla piazza centrale di

Brindisi, il pontefice non è riuscito a nascondere la sua preoccupazione per il «convergente attacco di numerose forze che cercano di indebolire» la «solida base su cui costruire la vita dell'intera società». Poi è seguito l'appello a «tutte le persone di buona volontà» affinché possano salvaguardare questo patrimonio. Ad ascoltarlo, tra le autorità, c'erano il ministro per i rapporti con le Regioni, Fitto, il presidente Vendola e il sottosegretario **Mantovano**. In Puglia Papa Benedetto è arrivato su invito dei vescovi per portare una parola di speranza alla comunità del Salento, un'area attraversata dai pesanti effetti della crisi economica che ha colpito

soprattutto le industrie tessili e calzaturiere, mettendo sul lastrico molte famiglie. Impossibile ignorare, dunque, la «piaga» della disoccupazione giovanile. Ai giovani si è rivolto in modo speciale, incoraggiandoli a non cadere nella sfiducia, a guardare avanti, a non farsi soffocare l'entusiasmo dai problemi. Ha gridato per la mancanza di lavoro che «colpisce i ragazzi e le ragazze del Mezzogiorno d'Italia», ma allo stesso modo li ha pregati a non cedere alle sirene dei facili guadagni, dei paradisi artificiali, di una vita priva di valori. «Non fatevi attrarre da forme distorte di soddisfazione materiale», come a dire, state alla larga dalla rete della criminalità organizzata. Piuttosto, ha aggiunto, non lesinate energie per costruire una società giusta e aperta al futuro.

Infine l'immigrazione, altro tema chiave in Puglia. Soli-

darietà e accoglienza sono le parole associate dal Papa alle immagini dei profughi sbarcati a Brindisi dalla Croazia, dal Montenegro, dall'Albania e dalla Macedonia negli ultimi anni. A loro, però, ha ricordato, sono stati forniti assistenza e rifugio dalla rete civile e da quella cattolica nonostante le difficoltà economiche della regione. Uno sprone a continuare su questo cammino.

Prima di Brindisi, dove è arrivato in serata, ha fatto tappa a Santa Maria di Leuca, l'estrema punta della Puglia, il «de finibus terrae» dei tempi dei romani, oggi sede di un santuario già frequentato dal cardinale Ratzinger. E' lì che ha tratteggiato la sua Chiesa, capace di parlare tutte le lingue, di non arrestarsi davanti a «confini geografici, etnici e persino religiosi» per diffondere il Vangelo. Soprattutto ha parlato di una Chiesa dall'anima non solo occidentale.

IL VIAGGIO DI BENEDETTO XVI

L'INVITO AI GIOVANI

«Non fatevi soffocare dai problemi»

